

EDITORIALE

Ed. Vol. 2, Num. 3 # 2015

E' con immensa gioia che la *Revista Culturas Jurídicas*, periodico a cure del *Programa de Pós-Graduação em Direito Constitucional* dell'*Universidade Federal Fluminense* (PPGDC/UFF), presenta alla comunità accademica il suo terzo numero, adottando come linea editoriale *O Direito e o sentido de comunidade*.

Creata nel 2013 con l'intenzione di nutrire approcci relativi al pensiero giuridico-costituzionale, la RCJ cerca di offrire contributi singolari di autori brasiliani e stranieri, credendo fortemente che la qualità dei lavori selezionati possa essere una raccolta attuale e pluralista.

Di fronte al ruolo di protagonista della Germania nella scena geopolitica mondiale relativamente alla crisi umanitaria che coinvolge i rifugiati, **António Avelãs Nunes**, rintraccia la sedimentazione delle libertà del capitale nel percorso europeo del dopoguerra e individua il ruolo della Germania nell'attualità partendo dal Trattato sul Bilancio approvato nel 2012. Trattandosi di una materia di competenza dei parlamentari nazionali, Nunes esamina il catalogo delle misure di politica economica-finanziaria, sociale e salariale e afferma che il cosiddetto *golpe dello Stato Europeo*, deriva dalla violazione al significato dell'uguaglianza tra gli Stati membri.

André Vitorino Brayner, invece, inquadra le origini dell'Unione delle Nazioni Sudamericane, nata nel 2008, e dimostra come l'obbiettivo sia quello di rafforzare la sovranità regionale con l'incorporazione di elementi culturali, sociali e ideologici alle democrazie liberali locali.

Sulla scia della partecipazione popolare, **Karine Grassi** e **Clóvis Eduardo Malinverni da Silveira** analizzano il diritto alla città in Brasile sotto la prospettiva dell'emancipazione e dei movimenti sociali. Partendo dalla concezione di diritto alla città come un qualcosa che va aldilà del godimento dei beni e dei servizi pubblici, gli autori portano alla luce un'ottica che introduce il diritto di partecipare all'organizzazione e alla pianificazione urbana attraverso l'intervento popolare sul piano regolatore con lo scopo di rendere omaggio ad una gestione democratica di questi spazi.

Restando sul tema della democratizzazione dello spazio di convivenza, **Thaís Dalla Corte** e **Rogério Silva Portanova** portano luce sui movimenti per la sostenibilità e la giustizia ambientale presentando le basi per una *governance* sull'acqua. Gli autori sostengono

che l'attaccamento eccessivo alla razionalità economica ha causato la deturpazione del tema della sostenibilità, cosa che finisce per potenziare l'esclusione sociale e la distribuzione asimmetrica dei ricorsi, in questo caso, ricorsi naturali.

Continuando sulla semantica della pluralità, della democratizzazione, e della reciprocità, **Gabriela M. Racca** e **Roberto Cavallo Perin**, entrambi Professori dell'Università degli Studi di Torino, con la quale il PPGDC possiede un accordo di cooperazione, in un articolo frutto di un seminario dal titolo "*Integrity and Efficiency in Sustainable Public Contracts*" promosso dal PPGDC, discorrono sulla caduta della fiducia nell'amministrazione pubblica attraverso la corruzione come agente corrosivo dei pilastri della democrazia. Gli autori concludono con un appello alla società civile affinché questa monitori la vita quotidiana della gestione pubblica e denunci nel caso si verificano irregolarità nell'amministrazione dei beni comuni.

La contribuzione di **Mauricio Borba Filho** si concentra su un parallelo tra il problema illustrato nell'opera *Il Processo*, di Franz Kafka, e il feticismo teorizzato da Karl Marx. Borba rifiuta la concezione del Diritto come qualcosa di oscuro, trascendente, staccato dalla comprensione umana e controllore degli uomini, denunciando il feticismo della legalità che appare nell'opera dello scrittore ceco e presentandolo come problema antagonista alla pluralità.

Luís Gustavo Blaskesi de Almeida, invece, propone l'analisi delle somiglianze e delle divergenze esistenti tra le due principali correnti marxiste rispetto a quello che riguarda il tema della giustizia. Pertanto, l'autore delimita il suo approccio agli scrittori marxisti che si oppongono diametralmente alla propria concezione di principio, in particolare quelli che condividono l'enfasi che il proprio liberalismo egualitario impresta alla giustizia formando quello che si potrebbe denominare una teoria morale marxista.

Scritto a sei mani, il lavoro di **Rafaela da Cruz Mello**, **Jânia Maria Lopes Saldanha** e **Maria Beatriz Oliveira da Silva** tratta della questione della molteplicità di regole e di istituzioni a livelli diversi nel contesto dell'attuale globalizzazione. Le autrici analizzano, a livello europeo, la fattibilità di una costruzione di un diritto comune e pluralista nel contesto dell'internazionalizzazione del Diritto, e osservano in che modo la Corte Europea dei Diritti dell'uomo ha usato strumenti per contribuire alla creazione di questo diritto – armonizzatore dell'universalismo dei diritti dell'uomo del relativismo delle specificità culturali.

Infine, **Denise Leal Albano** intraprende un'analisi critico-riflessiva sul fenomeno della famigerata *giurisdizionalizzazione della politica* – per la scrittrice questo fenomeno è un mero sdoppiamento di un fenomeno più ampio e complesso che è la *giurisdizionalizzazione* della

propria vita. Denise sottolinea come, di fronte alla crisi della democrazia rappresentativa, del non rispetto delle promesse della modernità, della perplessità generata dalla crescente atomizzazione degli individui, della mancanza di solidarietà tra i gruppi sociali, dell'abbandono delle conquiste dello stato di *welfare* sociale seguite dallo sgretolarsi delle esperienze del socialismo reale, gli individui che si sentono alla deriva di fronte a questa situazione, trovano nel giudice la loro ultima speranza che provvede alle aspettative sociali che vengono ripetutamente frustrate.

Nella sezione *Interviste*, **Roberto Gargarella**, Professore dell'Universidade de Buenos Aires (UBA) solleva diverse considerazioni sulla giustizia dialogica in America Latina. Di fronte alle puntuali provocazione del professore **Eduardo Manuel Val** (UFF) e **Sidharta Legale** (UFJF), che hanno condotto l'intervista, il professor Gargarella comincia con il chiarire in che misura il percorso della sua formazione accademica giustifica la postura intellettuale di cercar di conciliare, da una parte la democrazia deliberativa – con una certa autonomia individuale – e , dall'altra un approccio repubblicano, socialista – in cui è presente una forte idea di autogoverno. Gargarella, poi, critica la disparità tra la teorica e la pratica delle cosiddette udienze pubbliche in America Latina che spesso sono discrezionali e sotto il controllo di quello che viene convocato. Inoltre, per quanto riguarda chi partecipa – e come si partecipa – l'intervistato critica il fatto che nonostante queste udienze cerchino una effettiva partecipazione popolare, alla fine diventano uno strumento di promesse e che invece che aiutare introducono molte difficoltà. Gargarella prosegue affrontando i punti nevralgici comuni a tutti i poteri giudiziari latino americani che finiscono per smettere di essere strumenti di vocalizzazione dei settori socio-economicamente non protetti e assevera la mancanza di dibattiti seri su questioni più basilari. Resistendo al modello verticale-discendente d'imposizione delle decisioni dei tribunali, il professore argentino difende la potenzialità dei meccanismi di inclusione nel progetto politico, intravedendo in una costruzione democratica che valorizzi la partecipazione della società dalla base al vertice una reale via per recuperare la voce del cittadino.

Nella sezione *Rassegne*, presentiamo i contributi dei laureandi in Diritto dell'Universidade Federal Fluminense **Bianca de Castro L. C. Reis e Vitória Lima Bastos**, che hanno scritto sul *Un Largo Termidor: La ofensiva del constitucionalismo antidemocrático*, dell'autrice Gerardo Pisarello, e **Keren González e Leticia Lindolpho**, che ci presentano *Refundación del Estado en la América Latina: Perspectivas desde una Epistemología del Sur*, di Boaventura de Sousa Santos. **Tiago de Souza Fuzari**, invece riflette sull'opera *Um tratado sobre nossos atuais descontentamentos*, di Tony Judt.

Nella Sezione *Commento Legislativo*, **Rene José Keller** discorre sul Progetto di Legge n° 4.330/2004, che vuole regolamentare il contratto di prestazione di servizio a terzi ampliando le possibilità legali di utilizzo di mano d'opera denominata “*terceirizada*”. Rene esamina in che misura l'approvazione di questo Progetto di Legge si ripercuote sullo sfruttamento della forza lavoro e il suo riflesso sul fenomeno crescente di mercificazione dei Diritti Sociali.

Infine, nella sezione *Riassunti*, pubblichiamo i riassunti delle tesi di Mestrado degli alunni del 2013 do PPGDC/UFF, difese nell'anno 2015.

Infine, vorrei ringraziare gli autori che ci onorarono con i loro unici e significativi articoli in campo giuridico arricchendo così la nostra rivista. Con grande piacere pubblichiamo il presente volume, con la certezza che sarà apprezzato dal pubblico interessato.

Ricordiamo che la RCJ mantiene le porte aperte per ricevere quei lavori che siano indirizzati a rafforzare la dialettica tra le diverse culture giuridiche.

Niterói, Primavera 2015.

Prof. Dr. Enzo Bello

Editore-Capo della RCJ

Mestranda Kelly Felix

Editore-Assistente della RCJ

Mestrando Leonardo Rezende Cecilio

Editore-Assistente della RCJ

Mestrando Matheus Farinhas de Oliveira

Editore-Assistente della RCJ

Mestrando Matheus Meott Silvestre

Editore-Assistente della RCJ

Mestrando Paulo José Pereira Carneiro Torres da Silva

Editore-Assistente della RCJ